

# Damiano: «Ora basta con i sacrifici Vanno colpiti speculatori ed evasori»

## Intervista

Le critiche del deputato Pd: pensionati e operai hanno dato ma i mercati non sono mai sazi

**Maria Paola Milanese**

«I compiti a casa? In tema di lavoro pensioni ne abbiamo fatti abbastanza. Ora basta». Per Cesare **Damiano**, Pd, ex ministro del Lavoro, non c'è spazio per ulteriori tagli nel settore sociale. Le risorse da destinare allo sviluppo vanno cercate altrove.

### Dopo pensionati e dipendenti, a chi tocca adesso?

«Le risorse si possono reperire introducendo, a livello internazionale, una Tobin tax sulle transazioni finanziarie; e, in Italia, continuando la lotta all'evasione fiscale e assegnando i beni demaniali a un apposito fondo».

### È lo stesso fondo che propone il Pdl?

«Non so se sia la stessa cosa. Importante è l'obiettivo. Non parlo dei gioielli industriali - tipo Finmeccanica - ma di beni demaniali. Una ricchezza ingente utile per trovare risorse da destinare allo sviluppo e all'equità sociale».

Vorrei ricordare, a questo proposito, che da qui ai prossimi 40 anni soltanto con la riforma delle pensioni si risparmierebbero più di 300 miliardi di euro. Con lavoratori e pensionati si è agito in maniera drastica ma i mercati finanziari non sono ancora sazi».

### Vuol dire che questo esecutivo è molto attento alla finanza e poco all'economia reale?

«La tendenza era chiara fin dall'inizio. C'è una contraddizione tra le dichiarazioni di Monti, al momento del suo insediamento - quando indicò come priorità del governo il rigore, lo sviluppo e l'equità sociale - e le azioni successive dell'esecutivo. Sul rigore non ha scherzato affatto, sullo sviluppo è molto timido e sull'equità sociale è molto in ritardo. Il Parlamento sta operando per rimediare agli errori compiuti, ma è solo una riduzione del danno».

### Il premier esclude che al momento l'Italia abbia bisogno di aiuti internazionali. Difficile credere che, se necessari, li avremo senza ulteriori condizioni aggiuntive.

«Berlusconi ci ha portato sull'orlo del baratro. Il governo attuale, nonostante abbia acquistato nuova credibilità internazionale, fatica ancora a contenere l'aggressività dei mercati e della speculazione».

Indubbiamente in campo internazionale Monti ha agito bene e l'Italia è tornata a essere una pedina importante a fianco di Germania e Francia, tanto più che ora la cancelliera tedesca Angela Merkel deve fare i conti anche con il socialista François Hollande. Ma i processi che si sono messi in moto - un dibattito sul ruolo della Bce, sui project bond, sulla clausola anti-spread - purtroppo sono osteggiati dai falchi della Germania e da alcuni Paesi nordici».

### A maggior ragione sembra difficile credere che la fiducia nell'Italia cresca senza risultati interni concreti.

«Mi auguro che abbia ragione Monti nel ritenere che non ci serviranno aiuti e che - qualora dovesse accadere - a vincere sia l'Europa che non cerca di imporre nuove condizioni. Spero che in Germania venga sconfitta Merkel, perché altrimenti si imporrà una logica di politiche nazionali che non necessariamente coincidono con gli interessi dell'Europa. Per fortuna comincia a farsi strada la convinzione che al risanamento concorrono non solo nazioni forti come la Germania, ma che anche l'Italia e altri Paesi stiano facendo la loro parte in maniera rispettabile».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



### I gioielli

Si possono trovare risorse per lo sviluppo assegnando i beni demaniali a un fondo

